

La parte di Don Beltrano

<i>Atto I Scena 1</i>	Bene arrivato, figliol mio.	Con bien vengas, hijo mío.
<i>Atto I Scena 1</i>	Come stai?	¿Cómo vives?
<i>Atto I Scena 1</i>	"Bene. Qui potrai riposarti; e Iddio ti benedica. Ma che pezzo di uomo ti sei fatto! Tristano!"	Entra, pues, a descansar. Dios te guarde. ¡Qué hombre vienes! ¡Tristán!
<i>Atto I Scena 1</i>	Ecco: è il tuo nuovo padrone. D'ora in poi dovrai attendere a Don Garsia. Tu te la sbrighi anche troppo bene nella capitale e lui è ancora alle prime armi.	"Dueño tienes nuevo ya de quien cuidar. Sirve desde hoy a García; que tú eres diestro en la corte y él bisoño."
<i>Atto I Scena 1</i>	Non ti dò un servitore, ma un consigliere e un compagno.	"No es criado el que te doy; mas consejero y amigo."
<i>Atto I Scena 2</i>	Caro professore!	Déme, señor Licenciado los brazos.
<i>Atto I Scena 2</i>	Alzatevi! Come va?	Alce ya, ¿Cómo ha venido?
<i>Atto I Scena 2</i>	"Che Iddio vi rimeriti; ho avuto modo di constatare che il signor professore si è prodigato. Spero che Don Garsia sia stato altrettanto puntuale nell'adempiere ai suoi doveri e si sia comportato come doveva. Vi sono davvero grato della vostra opera; e v'assicuro che, dipendesse da me, vorrei potervi procurare una seggiolina al Consiglio Reale: allo stesso modo che ho potuto ottenervi questo commissariato, che è poca cosa per l'affetto che ho per voi."	Dios le guarde, que, en efeto, siempre el señor Licenciado claros indicios ha dado de agradecido y discreto. Tan precisa obligación me huelgo que haya cumplido García, y que haya acudido a lo que es tanta razón. Porque le aseguro yo que es tal mi agradecimiento, que, como un corregimiento mi intercesión la alcanzó. Según mi amor desigual, de la misma suerte hiciera darle también, si pudiera plaza en Consejo Real.
<i>Atto I Scena 2</i>	Senz'altro. Direi di più. Se con la spintarella che vi ho dato avete fatto il primo passo, che è in ogni modo il più difficile, tutti gli altri arriverete a farli da solo, grazie alla vostra capacità.	Sí, bien lo puede creer. Mas yo me doy a entender que, si con el favor mío en ese escalón primero se ha podido poner, ya sin mi ayuda subirá con su virtud al postrero.

<i>Atto I Scena 2</i>	Bene. E dal momento che è venuto per voi il momento, caro professore, di lasciare il timone della nave di Garsia per passarlo a me, vi chiedo, per me e per lui, un ultimo favore.	Ya, pues, señor Licenciado que el timón ha de dejar de la nave de García, y yo he de encargarme de él, que hiciese por mí y por él sola una cosa querría.
<i>Atto I Scena 2</i>	Impegnatevi prima sull'onore vostro ...	La palabra me ha de dar de que lo ha de hacer, primero.
<i>Atto I Scena 2</i>	"Vi chiedo solo di dirmi la verità! Voi sapete che avevo destinato Don Garsia allo studio delle lettere: il più proprio a un cadetto, il più atto a dischiudergli cariche e onori ... Ma poi che piacque a Dio Onnipotente di togliersi Don Gabriele, il mio primogenito, - con che lascio vacante il maggiorasco - mi risolvetti richiamare Don Garsia a Madrid, come è l'uso dei nobili di Spagna. È ben giusto, lo comprendete, che le più nobili casate mettano i loro eredi a disposizione del Re. Don Garsia è ormai un uomo: non può più essere affidato al precettore: ci penserò io a seguirlo, a consigliarlo. Appunto per ciò, caro professore, vorrei mi diceste senz'ambagi, senz'ombra di piaggeria o di lusinga, dato che voi lo avete allevato, che cosa pensate di lui, del suo modo di essere e di comportarsi, della sua indole; se ha inclinazioni, qualche inclinazione non del tutto encomiabile, delle abitudini che si debbano correggere. Non abbiate paura di ferirmi. Che egli abbia qualche difetto è naturale. Che mi dispiaccia saperlo anche. Ma l'esserne informato sarà utile, anche se non piacevole. In definitiva ne sarò lieto, ché questo è il miglior modo di voler bene a Don Garsia. Meglio il disinganno, se è necessario, che saper dopo, quando il danno è già avvenuto."	"Que me diga una verdad le quiero sólo pedir. Ya sabe que fue mi intento que el camino que seguía de las letras, don García, fuese su acrecentamiento; que, para un hijo segundo, como él era, es cosa cierta que es ésa la mejor puerta para las honras del mundo. Pues como Dios se sirvió de llevarse a don Gabriel, mi hijo mayor, con que él mi mayorazgo quedó, determiné que, dejada esa profesión, viniese a Madrid, donde estuviese, como es cosa acostumbrada entre ilustres caballeros en España; porque es bien que las nobles casas den a su rey sus herederos. Pues como es ya don García hombre que no ha de tener maestro, y ha de correr su gobierno a cuenta mía, y mi paternal amor con justa razón desea que, ya que el mejor no sea, no la noten por peor, quiero, señor Licenciado, que me diga claramente sin lisonja, lo que siente, supuesto que le ha criado, de su modo y condición, de su trato y ejercicio, y a qué género de vicio muestra más inclinación. Si tiene alguna costumbre que yo cuide de enmendar, no piense que me ha de dar con decirlo pesadumbre; que él tenga vicio es forzoso; que me pese, claro está; mas saberlo me será útil, cuando no gustoso. Antes en nada, a fe mía hacerme puede mayor placer, o mostrar mejor lo bien que quiere a García, que en darme este desengaño, cuando provechoso es, si he de saberlo después que haya sucedido un daño. "
<i>Atto I Scena 2</i>	È cosa che possa pregiudicare la sua posizione nella capitale?	¿Cosa que a sus calidad será dañosa en Madrid?
<i>Atto I Scena 2</i>	Be', di che si tratta?	¿Cuál es? Decid.

<i>Atto I Scena 2</i>	Gesù mio, che orrore! ... in un uomo di rango!	¡Jesús! ¡Qué cosa tan fea en hombre de obligación!
<i>Atto I Scena 2</i>	Se il pollone non ha saputo raddrizzarsi quand'era ancora un germoglio, come potrà, ormai che s'è fatto tronco robusto?	Si la vara no ha podido, en tiempo que tierna ha sido, enderezarse, ¿qué hará siendo ya tronco robusto?
<i>Atto I Scena 2</i>	Le scuole dell'onore? Perché a Madrid, secondo voi, non si troverebbe quello che gli insegni a dir bugie? A Madrid c'è chi potrebbe dargli, ogni mattina, mille e mille bugie di vantaggio e vincere ancora la partita. Qui i primi a mentire sono i pezzi grossi: e mentono e truffano e si giocano a pari e dispari l'onore e gli averi di mille disgraziati. No, non voglio dir male del prossimo. Come un toro con le banderiglie nel collo si getta sul più vicino e non guarda chi l'ha ferito, io, nel dolore di quanto m'avete detto, me la son presa col primo che m'è capitato. Se Don Garsia, ve lo giuro, avesse dato fondo alle mie sostanze, se avesse profuso tutto il denaro di casa in amori e amorazzi, se sciupasse le sue notti al tavolo da gioco, se attaccasse briga con questo e con quello, se avesse fatto un cattivo matrimonio, se dovesse morire questa sera, vi giuro, non me l'avrei tanto a cuore quanto a saperlo un bugiardo ... Mentire! Vergogna! Non c'è cosa che mi ributti di più. E dunque: bisogna che lo faccia ammogliare al più presto. Prima che gli altri si avvedano che è un bugiardo. Vi ringrazio della vostra devozione, della prudenza che avete dimostrato e vi sono tenuto del bene che mi avete fatto in questa occasione. Quando contate di partire?	"Casi me mueve a reír ver cuán ignorante está de la corte. ¿Luego acá no hay quien le enseñe a mentir? En la corte, aunque haya sido un extremo don García, hay quien le dé cada día mil mentiras de partido. Y si aquí miente el que está en un puesto levantado, en cosa en que al engañado la hacienda o honor le va, ¿no es mayor inconveniente quien por espejo está puesto al reino? Dejemos esto, que me voy a maldiciente. Como el toro a quien tiró la vara una diestra mano arremete al más cercano sin mirar a quien le hirió, así yo, con el dolor que esta nueva me ha causado, en quien primero he encontrado ejecuté mi furor. Créame, que si García mi hacienda, de amores ciego, disipara, o en el juego consumiera noche y día; si fuera de ánimo inquieto y a pendencias inclinado, si mal se hubiera casado, si se muriera, en efeto, no lo llevara tan mal como que su falta sea mentir. ¡Qué cosa tan fea! ¡Qué opuesta a mi natural! Ahora bien; lo que he de hacer es casarle brevemente, antes que este inconveniente conocido venga a ser. Yo quedo muy satisfecho de su bueno celo y cuidado, y me confieso obligado del bien que en esto me ha hecho. ¿Cuándo ha de partir?"
<i>Atto I Scena 2</i>	Non volete riposarvi qualche giorno, profittando dell'occasione di stare un po' a Madrid?	¿No descansará algún tiempo y gozará de la corte?
<i>Atto I Scena 2</i>	"Capisco, capisco; vorreste aver l'ale, da volar a dar ordini. Addio."	"Ya entiendo; volar quisiera porque va a mandar. Adiós."
<i>Atto I Scena 9</i>	Tra le famiglie nostre, non occorre ve lo rammenti, c'è un'antica amicizia. Non dovette stupirvi della mia visita ...	"No ha sido amistad de un solo día la que esta casa y la mía, si os acordáis, se han tenido; y así, no es bien que extrañéis mi visita."

<i>Atto I Scena 9</i>	"Date un felice pronostico alle mie speranze. Vengo a chiedere la vostra mano ... e voi state comperando gioie! Ho già parlato con Don Sancio vostro zio, signora, per far diventare parentela la nostra amicizia, e, poich� Don Sancio prudentemente dice che dovete esser voi a decidere, io spero che vorrete dir ""s�"". La mia posizione economica e il mio rango non han bisogno d'essere portati in causa, basta soltanto che non vi dispiaccia la persona di Don Garsia. Il giovanotto � arrivato ieri a Madrid da Salamanca e per invidia il biondo Febo gli ha reso la strada infocata; ma oserei presentarlo ai vostri occhi stupendi, sicuro che vi piacer� dalle scarpe al cappello, se avrete la bont� di permettergli che venga a baciarvi la mano."	Feliz pron�stico dais al pensamiento que tengo, pues cuando a casaros vengo comprando joyas est�is. Con don Sancho, vuestro t�o, tengo tratado, se�ora, hacer parentesco agora nuestra amistad, y conf�o, puesto que, como discreto, dice don Sancho que es justo remitirse a vuestro gusto, que esto ha de tener efeto. Que, pues es la hacienda m�a y calidad tan patente, s�lo falta que os contente la persona de Garc�a. Y aunque ayer a Madrid vino de Salamanca el mancebo, y de envidia el rubio Febo le ha abrasado en el camino, bien me atrever� a ponello ante vuestros ojos claros, f�ando que de agradaros desde la planta al cabello, si licencia le otorg�is para que os bese la mano.
<i>Atto I Scena 9</i>	Se mio figlio potr� sposarvi, gi� per il vostro buon senso dir� che � stato fortunato, non meno che per la vostra bellezza ...	Ya por vuestra gran cordura, si es mi hijo vuestro esposo, le tendr� por tan dichoso como por vuestra hermosura.
<i>Atto I Scena 9</i>	Ora capisco, Don Sancio, perch� vi siete [0323] rimesso al di lei parere. Verso il tramonto passer� qui sotto, a cavallo, con Garsia.	No sin causa os remit�s, don Sancho, a su parecer. Esta tarde, con Garc�a, a caballo pasar� vuestra calle.
<i>Atto I Scena 9</i>	Vi chiedo di guardarlo bene, bella Giacinta: questa sera stessa voglio tornare da voi per sapere che cosa ve n'� sembrato.	Que le mir�is bien os pido, que esta noche he de volver, Jacinta hermosa, a saber c�mo os haya parecido.
<i>Atto I Scena 9</i>	Non meravigliatevi della mia sollecitudine. � chiaro: sono entrato in questa casa con un desiderio, ne esco da innamorato. Addio.	"Este cuidado no admir�is, que es ya forzoso; pues si vine deseoso vuelvo agora enamorado. Y adi�s."
<i>Atto I Scena 9</i>	Dove andate?	�D�nde vais?
<i>Atto I Scena 9</i>	Non posso permetterlo.	No saldr�.
<i>Atto II Scena 4</i>	Garsia? ...	�Garc�a?
<i>Atto II Scena 4</i>	Oggi dobbiamo uscire insieme a cavallo ch� ho da parlarti d'una certa questione.	Los dos a caballo hemos de andar juntos hoy, que he de tratar cierto negocio con vos.

<i>Atto II Scena 4</i>	Dove vai con questo sole affocato?	¿Adónde vaya cuando el sol echa fuego?
<i>Atto II Scena 4</i>	Non approvo che, arrivato appena ieri, ti butti a frequentare gente che non conosci. Ma bada soprattutto a due cose: gioca a contanti e conta le parole. Questo è il mio parere. Fai poi come credi ...	"No apruebo que os arrojéis, siendo venido de ayer, a daros a conocer a mil que no conocéis; si no es que dos condiciones guardéis con mucho cuidado, y son: que juguéis contado y habléis contadas razones. Pues que mi parecer es éste, haced vuestro gusto."
<i>Atto II Scena 4</i>	Fa' preparare un cavallo per te, come più ti piace.	Haced que a vuestro placer aderezo se prevenga a un caballo para vos.
<i>Atto II Scena 4</i>	A tra poco.	Adiós.
<i>Atto II Scena 5</i>	Ch'io debba sentirmi tanto disgustato, dopo le informazioni dell'aio!	(¡Que tan sin gusto me tenga Aparte lo que su ayo me dijo!) ¿Has andado con García, Tristán?
<i>Atto II Scena 5</i>	Tristano, sei poi uscito con Garsia?	Sin mirar en que es mi hijo, si es que el ánimo fiel que siempre en tu pecho he hallado agora no te ha faltado, me di lo que sientes de él.
<i>Atto II Scena 5</i>	Fai conto non si tratti di mio figlio. Se sei devoto e leale, come sempre, dimmi che cosa pensi di lui.	Tu lengua es quien no se atreve, que el tiempo bastante ha sido, y más a tu entendimiento. Dímelo, por vida mía, sin lisonja.
<i>Atto II Scena 5</i>	È la tua lingua che non ardisce esprimersi: per uno come te il tempo è stato più che sufficiente. Parla senza soggezione, ti scongiuro.	De esa suerte has obligado siempre a mí tu voluntad.
<i>Atto II Scena 5</i>	Il mio debito non avrà fine.	¡Válgame Dios!
<i>Atto II Scena 5</i>	Santo cielo!	¡Ah, Dios!
<i>Atto II Scena 5</i>	Dio mio!	Tu fe conozco y tu amor.
<i>Atto II Scena 5</i>	Conosco la tua devozione e il tuo affetto. Non temere, Tristano, fidati di me. Fa' preparare i cavalli.	"De mí confía; pierde, Tristán, todo el miedo. Manda luego aderezar los caballos."

<i>Atto II Scena 5</i>	Dio, Dio! Se permettete che ciò avvenga, Signore, dev'essere cosa che risponde a un disegno. Del dono d'un figlio, del solo che m'ha lasciato per una sconsolata vecchiezza, il Cielo si vuole rivalere a questo modo? È il destino dei padri d'aver ogni volta di codesti dispiaceri, lo comprendo. Chi vive molto, ha molti mali da provare. E pazienza! Cercherò di combinare oggi questo matrimonio, se appena mi vien fatto. Cercherò di prevenire il peggio, agendo senza indugio, prima che la sua leggerezza, conosciuta da tutta Madrid, gli impedisca di accasarsi, come al suo rango si addice. Forse il metter su famiglia lo correggerà d'un vizio così brutto. Non si ha da credere che rimbrotti e consigli bastino a raddrizzare chi al vizio è inclinato.	"Santo Dios, pues esto permitís vos, esto debe de importar. ¿A un hijo solo, a un consuelo que en la tierra le quedó a mi vejez triste, dio tan gran contrapeso el cielo? Ahora bien, siempre tuvieron los padres disgustos tales; siempre vieron muchos males los que mucha edad vivieron. ¡Paciencia! Hoy he de acabar, si puedo, su casamiento. Con la brevedad intento este daño remediar, antes que su liviandad, en la corte conocida, los casamientos le impida que pide su calidad. Por dicha, con el cuidado que tal estado acarrea, de una costumbre tan fea se vendrá a haber enmendado. Que es vano pensar que son el reñir y aconsejar bastantes para quitar una fuerte inclinación."
<i>Atto II Scena 6</i>	Avverti Don Garsia ...	Avisa, pues, a García.
<i>Atto II Scena 7</i>	Che te ne pare?	¿Qué os parece?
<i>Atto II Scena 9</i>	Bella bestia davvero!	¡Linda bestia!
<i>Atto II Scena 9</i>	Don Gabriele, tuo fratello - Iddio l'abbia in gloria! - gli era molto affezionato.	Vuestro hermano don Gabriel, que perdona Dios, en él todo su gusto tenía.
<i>Atto II Scena 9</i>	La mia pena, vuoi dire. Sei un cavaliere, Garsia?	Mi pena, diréis mejor. ¿Sois caballero, García?
<i>Atto II Scena 9</i>	E basta esser mio figlio per essere un cavaliere?	¿Y basta ser hijo mío para ser vos caballero?
<i>Atto II Scena 9</i>	Ti sbagli. È cavaliere, uno, quando come tale si comporta. Donde hanno avuto origine, le più nobili casate? Dalle famose gesta dei loro fondatori. Senza che si badasse alla loro nascita, le imprese di uomini simili si sono recate a vanto dei loro eredi. Buono o cattivo, rispettivamente, è chi opera il bene o il male. Non è così?	¡Qué engañado pensamiento! Sólo consiste en obrar como caballero al serlo. ¿Quién dio principio a las casas nobles? Los ilustres hechos de sus primeros autores. Sin mirar su nacimientos, hazañas de hombres humildes honraron sus herederos. Luego en obrar mal o bien está el ser malo o ser bueno. ¿Es así?

<i>Atto II Scena 9</i>	Se può acquistare nobiltà chi non è nato nobile, chi è nato nella nobiltà può perderla.	Pues si honor puede ganar quien nació sin él, ¿no es cierto que, por el contrario, puede, quien con él nació, perdello?
<i>Atto II Scena 9</i>	"E dunque, se tu ti comporti in modo vergognoso, benché mio figlio, non sei più cavaliere. Se i tuoi costumi ti infamano presso il volgo, non importano gli stemmi paterni, non servono alti antenati. Com'è che certe voci mi dicono che a Salamanca hanno ammirato le tue menzogne e le tue imposture? Altro che cavaliere! Se è offesa solo dire a uno, nobile o popolano, che mente, che cosa non sarà il mentire davvero, se, essendo disonorato, secondo le leggi degli uomini, non potrai vendicarti di colui che ti ha dato del mentitore? O pensi di aver così sciolta la spada, il cuore così impavido da poterti vendicare, quando tutti lo dicono? Possibile aver così bassi pensieri da tenersi schiavo del vizio senz'alcun piacere né profitto? Il naturale piacere aggioga a sé i lascivi: il potere del danaro gli avari; il gusto dei cibi il ghiottone: il divertimento e l'esca della vincita i giocatori. Insegue l'omicida la sua vendetta: il ladro la preda, e cerca di far parlare di sé colui che ha sempre mano alla spada. Tutte le passioni, per farla breve, ti procurano o piacere o vantaggio. Ma dalle bugie cosa ne cavi, se non infamia e disprezzo?"	"Luego si vos obráis afrentosos hechos, aunque seáis hijo mío, dejáis de ser caballero; luego si vuestras costumbres os infaman en el pueblo, no importan paternas armas, no sirven altos abuelos. ¿Qué cosa es que la fama diga a mis oídos mismos que a Salamanca admiraron vuestras mentiras y enredos? ¡Qué caballero y qué nada! Si afrenta al noble y plebeyo sólo el decirle que miente, decid, ¿qué será el hacerlo, si vivo sin honra yo, según los humanos fueros, mientras de aquél que me dijo que mentía no me vengo? ¿Tan larga tenéis la espada, tan duro tenéis el pecho, que penséis poder vengaros, diciéndolo todo el pueblo? ¿Posible es que tenga un hombre tan humildes pensamientos que viva sujeto al vicio más sin gusto y sin provecho? El deleite natural tiene a los lascivos presos; obliga a los codiciosos el poder que da el dinero; el gusto de los manjares al glotón; el pasatiempo y el cebo de la ganancia, a los que cursan el juego; su venganza, al homicida; al robador, su remedio; la fama y la presunción, al que es por la espada inquieto. Todos los gustos, al fin, o dan gusto o dan provecho; mas de mentir, ¿qué se saca sino infamia y menosprecio?"
<i>Atto II Scena 9</i>	Anche questo è mentire: e tu non sai smentire che mentendo ...	También eso es mentir, que aun desmentir no sabéis sino mintiendo.

<i>Atto II Scena 9</i>	Sarei un bell'imbecille davvero, se credessi che tutti dicono bugie e tu solo dici la verità. Quel che importa è smentire questa fama coi fatti. Pensa che questo è un altro ambiente: parlar poco e sincero. Ricordati che vivi sotto lo [0338] sguardo d'un re così santo e così giusto, che i tuoi difetti non possono trovare attenuanti nei suoi. Qui avrai che fare coi Grandi, coi titolati, coi cavalieri e se sapranno la tua falsità ti toglieranno il rispetto. Ricordati che hai barba sul mento, e la spada alla cintura: ricordati che sei nato nobile e che io sono tuo padre. Non aggiungo altro. E spero che la strigliata basti a chi è nobile e ha cervello. Ed ora - tanto perché tu comprenda quanto il tuo bene mi preme - sappi che ti ho combinato, Garsia, un gran matrimonio.	"¿No seré necio si creo que vos decía verdad solo y miente el lugar entero? Lo que importa es desmentir esta fama con los hechos, pensar que éste es otro mundo, hablar poco y verdadero; mirar que estáis a la vista de un rey tan santo y perfeto, que vuestros yerros no pueden hallar disculpa en sus yerros; que tratáis aquí con grandes, títulos y caballeros, que, si os saben la flaqueza, o perderán el respeto; que tenéis barba en el rostro, que al lado ceñís acero, que nacistes noble al fin, y que yo soy padre vuestro. Y no he de deciros más, que esta sofrenada espero que baste para quien tiene calidad y entendimiento. Y agora, porque entendáis que en vuestro bien me desvelo, sabed que os tengo, García, tratado un gran casamiento."
<i>Atto II Scena 9</i>	"Non è mai accaduto, figlio, che i cieli largissero ad una creatura umana tante doti e tanto splendide quante ne hanno versate in Giacinta, la figliola di Don Ferdinando Pacheco; da cui la mia vecchiezza attende il dono d'una nidiata di nipotini."	Jamás pusieron, hijo, los cielos tantas, tan divinas partes en un humano sujeto, como en Jacinta, la hija de don Fernando Pacheco, de quien mi vejez pretende tener regalados nietos.
<i>Atto II Scena 9</i>	E che? ... Non dici nulla?	¿Qué es esto? ¿No respondéis?
<i>Atto II Scena 9</i>	Ti vedo rabbuiato. Parla: non tenermi in sospenso.	¿Qué os entristecéis? ¡Hablad! No me tengáis más suspenso.
<i>Atto II Scena 9</i>	E perché mai?	¿Por qué?
<i>Atto II Scena 9</i>	Moglie? Dio misericordia? Che dici mai! ... Moglie senza che io lo sapessi?	¡Casado! ¡Cielos! ¿Qué es esto? ¿Cómo, sin saberlo yo?
<i>Atto II Scena 9</i>	Oh padre, padre! Il più sventurato che esista!	¿Hay padre más desdichado?
<i>Atto II Scena 9</i>	Parla. La mia vita è sospesa ad un filo ...	Acabad, pues, que mi vida pende sólo de un cabello.
<i>Atto II Scena 9</i>	Le circostanze del caso son tali che bisogna riconoscerlo: è il destino che ti ha destinato questa sposa. Così non ti faccio colpa che di avermelo taciuto.	Las circunstancias del caso son tales, que se conoce que la fuerza de la suerte te destinó esa consorte, y así, no te culpo en más que en callármelo.

<i>Atto II Scena 9</i>	Se è nobile, che importa che sia povera? Il peggio è che io non lo sapessi e abbia impegnato la mia parola e mi tocchi ora restituirla a Donna Giacinta. Guarda in che impiccio mi hai messo. Monta a cavallo e ritirati al più presto, ti prego. Dobbiamo riparlar con comodo stanotte delle tue faccende.	Si es tan noble, ¿qué importa que pobre sea? ¡Cuánto es peor que lo ignore, para que, habiendo empeñado mi palabra, agora torne con eso a doña Jacinta! ¡Mira en qué lance me pones! Toma el caballo, y temprano, por mi vida, te recoge, porque de espacio tratemos de tus cosas esta noche.
<i>Atto II Scena 9</i>	Hai scritto, Garsia?	¿Habéis escrito, García?
<i>Atto III Scena 2</i>	Allora ti darò la mia perché tu la legga e nello scrivere a tuo suocero tu tenga presente il mio volere. Penso infatti che tu debba andare in persona a prendere la tua sposa, com'è giusto. Potendo farlo tu stesso, mandare un altro potrebbe sembrare un atto di poca considerazione.	"Pues abierta os la daré; porque, leyendo la mía, conforme a mi parecer a vuestro suegro escribáis; que determino que vais vos en persona a traer vuestra esposa, que es razón; porque pudiendo traella vos mismo, enviar por ella fuera poca estimación."
<i>Atto III Scena 2</i>	E perché?	¿Por qué?
<i>Atto III Scena 2</i>	Dio santo! In queste condizioni, certo, sarebbe una sciocchezza. Perché non me l'hai detto prima, Garsia?	"¡Jesús! Fuera desatino estando así caminar. Mas dime; ¿cómo hasta aquí no me lo has dicho, García?"
<i>Atto III Scena 2</i>	"Se mi regala un nipote maschio, farà felice la mia vecchiaia. Qua la lettera; voglio dirle come sono contento di questo ... "	"Si un nieto varón me da hará mi vejez felice. Muestra; que añadir es bien cuánto con esto me alegro. "
<i>Atto III Scena 2</i>	Ah, dimmi ... come è il nome di battesimo di tuo suocero?	Mas di, ¿cuál es de tu suegro el propio nombre?
<i>Atto III Scena 2</i>	Di tuo suocero!	De tu suegro.
<i>Atto III Scena 2</i>	O mi sbaglio io o un'altra volta hai detto che si chiamava Don Pedro?	O yo me he engañado, o otras veces le has nombrado don Pedro.
<i>Atto III Scena 2</i>	Diego e Pedro?	¿Diego y Pedro?
<i>Atto III Scena 2</i>	Questa norma è di molte famiglie, in Ispagna. Vado a scrivergli ...	No es nueva esa condición en muchas casas de España. A escribirle voy.
<i>Atto III Scena 2</i>	E allora?	¿Qué decís?

<i>Atto III Scena 8</i>	È stata un'invenzione di Garsia! È certo. È meglio che faccia finta di niente. Possiate godere a lungo con una ricca commenda di codesta croce di Calatrava ...	(Sin duda que fue invención Aparte de García, cosa es clara. Disimular me conviene). Gocéis por edades largas, con una rica encomienda, de la cruz de Calatrava.
<i>Atto III Scena 8</i>	Dio mio! Ma è possibile che il viziaccio di questo figliolo non risparmi neppur me? Che mi venga a mentire, a me, vecchio come sono, nel momento proprio che lo rimprovero? Come ho potuto credergli, in una cosa di tanta importanza e così subito? quando già ero stato messo sull'avviso? D'altra parte, come potevo supporre che mentisse a me, quando lo stavo sgridando per questo? Qual giudice avrebbe paura d'essere derubato dal ladro che sta giudicando?	(iVálgame Dios! ¿Es posible Aparte que a mí no me perdonaran las costumbres de este mozo? ¿Que aun a mí en mis propias canas, me mintiese, al mismo tiempo que riñéndoselo estaba? ¿Y que le creyese yo, en cosa tan de importancia, tan presto, habiendo ya oído de sus engaños la fama? Mas ¿quién creyera que a mí me mintiera, cuando estaba reprehendiéndole eso mismo? Y ¿qué juez se recelara que el mismo ladrón le robe, de cuyo castigo trata?
<i>Atto III Scena 9</i>	Non chiamarmi padre! È mio nemico, e non [0371] ha nelle vene il mio sangue, chi non mi somiglia per nulla. Togliti dinanzi, ché, per Dio, se non fosse ...	iNo me llames padre, vil! Enemigo me llama, que no tiene sangre mía quien no me parece en nada. Quítate de ante mis ojos, que, por Dios, si no mirara...
<i>Atto III Scena 9</i>	Dio grande! Perché m'avete punito con questo? Proprio a me, che tanto amo la verità, dare per figlio un bugiardo! Come ho potuto, io che sono così geloso del mio onore, mettere al mondo un figlio di così basse tendenze? E perché invece mi ha tolto così presto Gabriele, ch'era onore al mio sangue, vita alla mia vecchiaia? Son cose che, se non fossi cristiano ...	iCielos! ¿Qué castigo es éste? ¿Es posible que a quien ama la verdad como yo, un hijo de condición tan contraria le diésedes? ¿Es posible que quien tanto su honor guarda como yo, engendrarse un hijo de inclinaciones tan bajas, y a Gabriel, que honor y vida daba a mi sangre y mis canas, llevásedes tan en flor? Cosas son que, a no mirarlas como cristiano...

<i>Atto III</i> <i>Scena 9</i>	Lasciaci soli, Tristano. Ma no, rimani qui, torna indietro. Forse la vergogna che tu sappia la sua infamia potrà in lui ciò che non ha potuto il rispetto per la mia vecchiaia. E se nemmeno la vergogna lo guarirà, l'averla resa pubblica sarà il castigo che ci vuole. Disonesto, dove vuoi approdare? Di', pazzo che sei, che gusto ci provi a mentire così spudoratamente? E se vuoi far così con tutti gli altri, con me almeno non ti puoi controllare? A che scopo hai simulato il matrimonio di Salamanca? Perché anch'io perda il credito? Con che faccia potrò ora parlare a quelli a cui ho raccontato ch'eri il marito di Donna Sancha di Herrera? Con che faccia? Appena sapranno che questa Donna Sancha non s'è mai sognata di esistere, diranno che sono il tuo complice, infangheranno la mia canizie. Come potrò cancellare questa macchia se, nella migliore delle ipotesi, volendomela togliere di dosso, devo buttarla su mio figlio e dare a te la colpa e divenire io stesso l'araldo della tua infamia? Se è stato a causa di una passione amorosa che m'hai voluto ingannare, e che? avevi un nemico alle calcagna, o un pugnale puntato alla schiena, e non un padre, soltanto un padre? Basta solo questo nome per capire che i tuoi affanni non potevano altro che commuovermi. Se ora son vecchio, conosco la veemenza delle fiamme d'amore in un petto giovanile!	"Déjanos solos, Tristán. Pero vuelve, no te vayas; por ventura, la vergüenza de que sepas tú su infamia podrá en él lo que no pudo el respeto de mis canas. Y, cuando ni esta vergüenza le obligue a enmendar sus faltas, servirále, por lo menos de castigo el publicallas. Di, liviano, ¿qué fin llevas? Loco, di, ¿qué gusto sacas de mentir tan sin recato? Y, cuando con todos vayas tras tu inclinación, ¿conmigo siquiera no te enfrenaras? ¿Con qué intento el matrimonio fingiste de Salamanca, para quitarles también el crédito a mis palabras? ¿Con qué cara hablaré yo a los que dije que estabas con doña Sancha de Herrera desposado? ¿Con qué cara, cuando, sabiendo que fue fingida esta doña Sancha, por cómplices del embuste, infamen mis nobles canas? ¿Qué medio tomaré yo que saque bien esta mancha, pues, a mejor negociar, si de mí quiero quitarla, he de ponerla en mi hijo, y, diciendo que la causa fuiste tú, he de ser yo mismo pregonero de tu infamia? Si algún cuidado amoroso te obligó a que me engañaras, ¿qué enemigo te oprimía? ¿Qué puñal te amenazaba, sino un padre, padre al fin? Que este nombre solo basta para saber de qué modo le enternecieron tus ansias. ¡Un viejo que fue mancebo, y sabe bien la pujanza con que en pechos juveniles prenden amorosas llamas!"
<i>Atto III</i> <i>Scena 9</i>	No. No. Gesù mio. Taci. Cerchi di mettermi in un altro imbroglio? Ora basta. Anche se tu mi dicessi che c'è il sole, penserei che mi stai ingannando.	No, no. ¡Jesús! ¡Calla! ¿En otra habías de meterme? Basta. Ya, si dices que ésta es luz, he de pensar que me engañas.
<i>Atto III</i> <i>Scena 9</i>	"E non arrossisci? Non ti vergogni d'aver bisogno del tuo servo, perché si presti fede a quel che dici? Ma sta a sentire: parlerò a Don Giovanni. Voglia il cielo ch'egli ti dia Lucrezia, ché, fra i due, l'ingannata sarà lei. Prima, però, voglio informarmi bene della storia di Salamanca; temo troppo che, quando mi assicuri di avermi ingannato, tu m'inganni un'altra volta. È vero che sapevo già ogni cosa prima di parlarti; ma tu, confermandomi la verità, l'hai resa sospetta."	"¿No te corres de esto? Di. ¿No te avergüenza que hayas menester que tu criado acredite lo que hablas? Ahora bien; yo quiero hablar a don Juan, y el cielo haga que te dé a Lucrecia, que eres tal, que es ella la engañada. Mas primero he de informarme en esto de Salamanca, que ya temo que, en decirme que me engañaste, me engañas. Que, aunque la verdad sabía antes que hablarte llegara, la has hecho ya sospechosa tú, con sólo confesarla."

<i>Atto III Scena 9</i>	Non è il momento buono per parlargli. Ha una visita. E una cosa tanto importante richiede d'esser soli.	Ésta no es ocasión acomodada de hablarle, que hay visita, y una cosa tan grave a solas ha de ser tratada.
<i>Atto III Scena 13</i>	Che cosa infame che ti ci voglia sempre un [0375] testimonio! Parla con lui allora: mentre io dico a Don Giovanni di Luna il motivo che ci ha condotto qui.	¡Que lo hayáis menester! ¡Qué infame cosa! En tanto que a don Juan de Luna digo nuestra intención, podréis entretenerlo.
<i>Atto III Scena 13</i>	Amico mio!	¡Don Juan, amigo!
<i>Atto III Scena 13</i>	Ciò vi dice che sono innamorato.	En ello conoceréis que estoy enamorado.
<i>Atto III Scena 13</i>	Perdonatemi. Ho trovato aperta la porta e sono entrato senza chiedere permesso. Ho fatto assegnamento sull'amicizia.	"Perdón me habéis de dar; que haber hallado la puerta abierta, y la amistad que os tengo, para entrar sin licencia me la han dado."
<i>Atto III Scena 13</i>	Vi dirò infatti perché sono venuto.	Quiero deciros, pues, a lo que vengo.
<i>Atto III Scena 13</i>	Ecco Don Sancio. Guarda in che situazione mi hai messo.	Acá está don Sancho. ¡Mira en qué vengo a verme agora!
<i>Atto III Scena 14</i>	Che sta succedendo?	¿Qué es esto?
<i>Atto III Scena 14</i>	Ci risiamo?	¿Otra tenemos?
<i>Atto III Scena 14</i>	A un tale affronto ... mi esponi?	¡Que en tal afrenta me pongas!
<i>Atto III Scena 14</i>	Nel nome d'Iddio, se non accetti Lucrezia in moglie, ti toglierò qui stesso la vita!	¡Vive Dios, si no recibes a Lucrecia por esposa, que te he de quitar la vida!